

**Conferenza di**  
**Signora Françoise SAND**

**Martedì 19 Settembre**



X<sup>ème</sup> Raduno Internazionale  
delle Equipes Notre-Dame

# Coppie e famiglie, qual è la situazione oggi? <sup>1</sup>

Buongiorno.

A più riprese, ci è stato ricordato che il cristiano, in particolare la coppia, deve essere "lievito nella pasta". Questa mattina vengo proprio parlarvi della "pasta", in altre parole della società nella quale vivono gli uomini e le donne di oggi.

## **Coppie e famiglie, qual è la situazione oggi?**

Questo è il tema che mi è stato affidato. Ne parlerò prendendo come riferimento l'Europa, regione che conosco meglio, regione in cui la Francia occupa una posizione mediana. Il mio intervento si basa su lavori di sociologi, giuristi, psicologi ma anche sulla mia esperienza personale di Consigliere coniugale e familiare del CLER, Amore e Famiglia, movimento ecclesiale in Francia che appartiene alla Pastorale Familiare come le END.

E' per questo che da più di trent' anni accolgo in consultorio ogni tipo di persone in difficoltà, siano in coppia, sposate o no, celibi, divorziate risposate, vedove e hanno tra i 18 e i 75 anni.

"**La famiglia europea in piena rivoluzione**", titolava il Giornale La Croix l'8 luglio scorso. Tratterò questa Rivoluzione familiare a partire dagli anni 1960 fino al 2005, cioè nello spazio di due generazioni,

- dapprima passando in rassegna velocemente il contesto sociale: l'ambiente, ovvero la sfera pubblica
- poi in un secondo momento, le relazioni interpersonali, ovvero la sfera privata.

## **I – Le Evoluzioni del Contesto sociale** (la cornice, lo scenario)

Tratterò di tre grandi sconvolgimenti che, dal decennio 60/70, hanno influito sulla vita personale degli uomini e delle donne.

### **1 – Progressi scientifici**

Tra questi, i progressi della medicina, con due conseguenze che ci interessano direttamente:

- La longevità umana (uomini che raggiungono 74 anni, donne che raggiungono 82 anni) apre per la prima volta nell'umanità delle nuove tappe

- nella vita personale (terza età, quarta età),
- nella vita coniugale che può svolgersi su 50 anni: rischio di usura o opportunità di scoperta e di approfondimento dell'amore,
- nella vita familiare che può riguardare quattro generazioni, addirittura cinque. Esperienza di sostegno reciproco e relazioni intergenerazionali inedite ma anche carichi legati alla vecchiaia avanzata ed alle sue esigenze.

---

<sup>1</sup> Trascrizione di appunti personali

- Il controllo della fecondità (versante femminile)

Diffusione della conoscenza del ciclo sessuale della donna (periodi fertili e sterili).

Disponibilità di mezzi contraccettivi efficaci, affidabili, innocui, reversibili, per controllare la riproduzione umana (in teoria).

Conseguenze: una visione differente della sessualità in cui le tre funzioni (riproduzione, piacere erotico ed affettività ricercata) finora legate possono dissociarsi, ma anche riequilibrarsi:

- nell'evoluzione dell'identità della donna, oltre l'identità materna, verso l'emancipazione e la legittimità del desiderio. Si è lontani da Fénelon che diceva: "L'educazione delle ragazze consiste nel prepararle alla maternità".
- nello sconvolgimento delle relazioni uomo/donna, con altri modi di costruire le relazioni tra sessi.
- nella precocità e moltiplicazione delle esperienze sessuali: banalizzazione, atteggiamento di consumo.
- nella vita coniugale, aspirazione ad una sessualità più armoniosa, che implichi tutte le dimensioni della persona.
- infine per una genitorialità più responsabile, il desiderio di un figlio può esprimersi con più libertà.

L'aborto legalizzato (IVG o Interruzione Volontaria della Gravidanza): è sempre più difficile accettare l'arrivo di un figlio se le condizioni non sono sotto controllo. Se comporta pochi rischi per la salute della donna, pone tuttavia dei grandi problemi etici e psicologici. Il ricordo doloroso di questo atto appare frequentemente nel Consultorio coniugale familiare. "L'aborto è una ferita esistenziale come l'abbandono, lo stupro o l'incesto. Tocca la dignità dell'essere. È una violenza fatta a se stessi che lacera la psiche e l'anima come una ferita".

La Procreazione medicalmente assistita (PMA) è sempre più accessibile e le sue conseguenze si rivelano ambivalenti: permettere alla coppia di realizzare il suo progetto familiare aggirando la sterilità; ma anche escludere la sessualità, la relazione uomo/donna a favore del femminile, della centralità della maternità.

La dissociazione tra la sessualità e la procreazione favoriscono anche la dissociazione tra i legami coniugali e genitoriali.

Via aperta all'omogenitorialità ed alla pratica delle madri portatrici (già legalizzate in 6 paesi europei).

Resistenza attuale in Francia. "Non spetta alla medicina fare dei bambini senza padre", ma ci sono forti pressioni per autorizzarlo.

### Conclusione

In 40 anni, ciò che riguarda l'intimità profonda dell'essere umano (dare la vita o no) è diventato molto controllato, medicalizzato, e sorgente di capovolgimento di potere tra uomini e donne ed è ben espresso dalla formula emblematica: 'un figlio se voglio e quando voglio'.

## **2 - Rivoluzione culturale 68-80 (non limitata alla Francia)**

Rottura nel modo di concepire la vita personale, la vita con gli altri.

- Rivendicazione della libertà personale, rivalutazione dell'autonomia (nel diciottesimo secolo la corrente dei Lumières aveva già difeso il diritto alla realizzazione personale ma la novità del 68 è stata quella di esaltare l'individualismo), della realizzazione del proprio Ego.

"Questa nuova e grande divinità esigente che si chiama la preoccupazione di sé" (J.Fr. Noël).  
È il soggettivismo assoluto: ciò che è buono in sé è ciò che io penso e ciò che io voglio fare.

- Culto e valorizzazione del corpo (salute, bellezza, prestazione)
- Il femminismo: aspirazione ad una maggior uguaglianza – cosa che non vuol dire essere intercambiabili. Riconoscimento della specificità femminile e del desiderio femminile con le caratteristiche proprie della sessualità femminile. Mito della superwoman. Aspirazione a riconciliare l'amore, la sessualità e la tenerezza per trovare l'intesa sessuale e l'armonia. Il desiderio maschile non si esprime come il desiderio femminile.
- Riequilibrio o addirittura capovolgimento dei ruoli all'interno coppia (finanziario, sessuale, domestico), da cui deriva una certa aggressività anti-maschile e l'indifferenziazione dei sessi.
- 'Perdura un malessere maschile, poiché le donne hanno tutto', la procreazione, il lavoro, l'educazione, la vita domestica, non hanno più bisogno di noi. 'Io sono in un labirinto, con un cactus ad ogni curva' (un uomo di 33 anni).

- Contestazione dell'autorità: "è vietato vietare", slogan emblematico.

Rifiuto dei riferimenti istituzionali e della loro dimensione simbolica.

- Vita della coppia: in particolare il matrimonio diventa sempre più contrattuale, facoltativo, modellabile, revocabile in ogni momento: nel 1963 i divorzi aumentano, nel 1972 diminuzione dei matrimoni ed aumento delle convivenze. O meglio la coppia è lasciata all'iniziativa dei singoli (coppia omosessuale o eterosessuale, PACS).

- Vita familiare: indebolimento di un riferimento simbolico forte: la Paternità; come conseguenza delle crisi del modello maschile e dell'autorità, si è passati dal padre patriarca onnipotente al "papà chioccia", poi al padre trasparente.

Di qui ne consegue la confusione dei posti che supportano le funzioni simboliche, da non confondere con i ruoli che, questi sì, possono essere intercambiabili. Le conseguenze sono dannose per i bambini. "Quando i padri sono delle chioce, i bambini sono dei molluschi", racconta una storia belga.

Per essere genitori, non basta amare, bisogna educare, cioè rinunciare ad essere bambini o adolescenti per occupare il posto di padre o di madre, portatori di autorità.

**3 – Modifiche ed innovazioni giuridiche** molto recenti ed in corso per adeguarsi alle nuove rappresentazioni dei

- rapporti uomo/donna nella coppia;
- rapporti genitori/figli in famiglia;
- rapporti intergenerazionali;

Il nuovo codice civile del 2005 ha rifatto il look al Codice Napoleonico del 1804.

#### Tendenze generali

Capovolgimento dell'ottica: passaggio della preminenza accordata alla Comunità Famiglia (famiglia-patria) allo sguardo posto sugli individui che costituiscono la famiglia (autonomizzazione di ciascuno: i bambini hanno dei diritti)

La legge continua a favorire il matrimonio ma è meno costrittivo; l'adulterio non è più un reato (torto causato alla società), si tende alla privatizzazione della vita di coppia.

Poco sostegno alla connessione tra il legame coniugale ed i legami genitoriali:

- meno controllo sulle relazioni tra adulti (dominio privato). Sono più o meno riconosciuti modelli differenti, non c'è più esclusione di quelli che non vivono nel matrimonio. Il matrimonio-alleanza tende verso il matrimonio-contratto (privatizzazione del legame).
- Aumento del controllo sull'esercizio della responsabilità genitoriale. Lo zoccolo della famiglia diventa la filiazione legittima o no.
- La legge cerca di porre rimedio alle conseguenze delle rotture tra gli adulti sui loro figli.

Tuttavia il diritto francese continua a rispettare i due riferimenti antropologici fondanti della coppia e della famiglia. Per quanto tempo?

- la differenza dei sessi: il matrimonio resta riservato alle coppie eterosessuali; molto forti rivendicazioni altrove per il matrimonio omosessuale e l'omogenitorialità. (Tre paesi europei l'hanno legalizzata).
- la differenza generazionale, per vietare l'incesto.

#### Principali temi di “aggiustamenti” giuridici:

Uguaglianza, diritti tra gli sposi,

Differenti modalità di coppia (convivenza, PACS, matrimonio, regimi matrimoniali),

Sessualità e procreazione,

Autorità genitoriale e ricerca di paternità,

Statuto dei figli legittimi ed illegittimi, adottati o figli non riconosciuti

Trasmissione patronimico.

Le modalità di rottura e le loro conseguenze per i figli, da cui derivano i legami intergenerazionali (nonni),

Ricordiamo che ciò che è legale non è ciò che è morale:

"Il diritto mira al minimo vitale per una società" (G.R), mentre la morale chiama al superamento di sé in vista di valori superiori.

## **II - Nuove aspirazioni e pratiche a livello relazionale**

### **A) La Coppia**

È una nozione moderna: insieme formato da due persone che hanno al loro interno un legame affettivo e sessuale e condividono una vita, anche episodicamente, comune.

Per molto tempo il termine “coppia” riguardava solamente un uomo ed una donna uniti dal legame del matrimonio. Oggi, emerge la coppia omosessuale uomo o donna, è un cambiamento molto profondo delle nostre società che riconoscono e talvolta legalizzano questa realtà molto minoritaria, fino a poco fa vergognosa e nascosta, perché minacciosa per la società.

La coppia eterosessuale moderna corrisponde ad una rappresentazione idealizzata che associa una reciproca attrazione molto forte sul piano affettivo e sessuale, una decisione libera da ogni pressione, un'attesa di felicità grazie all'amore condiviso (nuova esigenza: bisogno di tempi di coppia), una relazione paritaria uomo/donna se possibile duratura, un desiderio molto generale di diventare genitori grazie all'altro/a, cioè di fondare una famiglia.

Questo substrato di base può amplificarsi con una scelta di impegno civile e religioso che va a differenziare le diverse opzioni oggi possibili per organizzare una vita di coppia.

Prima Constatazione: Il matrimonio non è più l'atto fondatore della coppia, esistono altre modalità.

**La convivenza** è una prassi molto vecchia e nessun obbligo reciproco concerne gli interessati che organizzano il loro legame, la loro cornice di vita secondo la loro convenienza. La coppia resta totalmente nel campo privato.

Stato di vita sempre più frequente, diventato forma iniziale di vita per 9 coppie su 10 di 25/35 anni. Approssimativamente 2,5 milioni di coppie.

Durata media di 7 anni. Rotture frequenti e successive.

Nascite numerose: nel 2005 il 48,5% delle nascite sono fuori matrimonio contro il 6% nel 1970. Questo è ben accettato dalla società e dalle famiglie (particolarità francese).

Motivazione degli interessati:

- Possibilità di conoscersi veramente, prova in situazione, una specie di fase propedeutica.
- Libertà di lasciarsi, che è segno dell'autenticità dell'amore.
- Separazione "soft" senza passare attraverso le procedure del divorzio.

Più difficile da confessare: paura di impegnarsi, 'perché non si sa se si amerà ancora fra 10 anni'. In realtà, la libertà di lasciarsi non è così facile, almeno per uno dei due. In questa situazione disorganizzata, se c'è rottura, è il trionfo della legge di più forte.

Una recente evoluzione: da giovanile, la convivenza ha coinvolto l'età matura e ha riguardato i 50, 60, 70 anni con altre motivazioni (Inchiesta sulle giovani coppie della terza età di più di 50 anni: Sposati il 26%, Conviventi, il 74%).

### ***I PACS, Patto Civile di Solidarietà***

Esiste in 15 paesi europei: dall' 89 in Danimarca, dal 99 in Francia.

Aperto a coppie Omosessuali ed Eterosessuali.

Progetto poco elaborato (7 articoli del Codice Civile, molto meno costrittivi del matrimonio), ma sono in corso numerose modifiche per migliorarlo sul piano fiscale, su quello dei diritti sociali e delle pensioni.

Porta riconoscimento sociale alla coppia che firma un contratto elaborato dagli interessati e registrato senza testimoni alla Cancelleria della Corte d'Appello.

Alcuni obblighi: vita comune, sostegno reciproco, divisione delle spese correnti.

Non si fanno pubblicazioni.

Nessun dovere di fedeltà.

Nessun riconoscimento di autorità genitoriale né alcuna disposizione relativa al bambino.

La rottura si realizza di comune accordo o unilateralmente senza giustificazione, per semplice dichiarazione alla cancelleria (molto contenzioso, dicono i notai). E' un ritorno al ripudio?

Una tendenza ad aumentare in particolare presso gli eterosessuali ma sfumato a causa dell'anonimato di coloro che si legano attraverso i PACS.

### ***Il matrimonio civile***

È un'istituzione: forma di legame che la società si dà per il suo bene e la sua conservazione e i cui obblighi sono determinati da un'autorità. Molto vecchia, molto elaborata (150 articoli del Codice Civile) e che si è molto evoluta giuridicamente a partire dal 65.

Regola la Convivenza e la Successione:

Per definizione, il Matrimonio è la base fondante della Famiglia (dal 1880 il giorno del matrimonio viene dato il certificato di famiglia con dati anagrafici).

Stato di vita fondato su una parola di impegno libero, davanti a testimoni, che implica diritti e doveri inquadri in anticipo.

I suoi Obblighi: Vita coniugale, fedeltà, soccorso ed assistenza, dovere di educazione. ("Per la società, non ci si sposa solo per amarsi, c'è anche del lavoro"). Rotture possibili, ma inquadrate giuridicamente.

Forma di vita di coppia ancora maggioritaria ma che è percepita sempre più come un contratto piuttosto che come un'alleanza (l'85% delle coppie sono sposate).

Seconda Costatazione: L'instabilità riguarda tutte le forme della vita di coppia, con passaggi dall'una all'altra ("si costruisce la vita a piccoli passi " J. L. Godard).

#### Le Rotture

Convivenza: le rotture sono statisticamente mal rintracciabili, si valuta che la loro frequenza sia da 4 a 7 volte più frequente che nel matrimonio.

PACS: Scioglimento dell'ordine del 18%: nel 2004, 40093 firmati, 7043 sciolti, ma allora questo è per sposarsi o per rompere?

Matrimonio: Molto visibili. Probabilità di divorzio moltiplicato per 4, in 40 anni: nel 1970, 12 divorzi su 100 matrimoni, nel 2005, 42 divorzi su 100 matrimoni. Ma il 65% delle coppie non divorzia.

#### Spiegazioni:

- Delusione rispetto agli obiettivi prioritari di:
  - realizzazione di sé e ricerca di felicità. I legami affettivi diventati preponderanti sono fragili. Ciò provoca delle crisi coniugali vissute come gli insuccessi inaccettabili mentre sono il passaggio obbligato per approfondire la relazione. Ma ogni crisi di maturazione porta della sofferenza.
- Rifiuto di subire situazioni molto faticose, particolarmente per le donne, che in maggior numero richiedono il divorzio: violenza sotto tutte le sue forme (sessuali, fisiche, psicologiche, alcol, gelosie tremende, autoritarie).
- Banalizzazione: non c'è più stigmatizzazione familiare e sociale del divorzio.
- Nuova longevità umana, nuovi progetti;
- Ammorbidimento delle modalità giuridiche e diversificazione delle forme.

#### Le Intermittenze o il Turn over tra differenti forme di vita coniugale: "La coppia a geometria variabile."

Lo snodo è la coabitazione con l'andata e il ritorno verso altre forme di coniugalità. Frequentemente la presenza di figli, che non è più ostacolo alla separazione dei genitori, conduce a due nuove forme intermedie con problematiche molto particolari.

##### – **Famiglie monoparentali:** 1.495.000 nel 2003

Centrate intorno alla madre per l'84%, riguardano 2,7 milioni di figli con meno di 25 anni (1/7);

Stato transitorio di meno di 5 anni e probabilità di aumento, 1 donna su 3 o 4 lo vivrà almeno una volta nella sua vita.

Caratterizzate da molte precarietà: economiche, sociali, affettive, educative; l'80% dei pazienti in ospedale psichiatrico sono stati privati di presenza paterna.

##### – **Famiglie ricomposte** ( Il termine divorziato risposato è diventato inadeguato).

È una coppia sposata o no che vive con uno o più figli nati dall'unione precedente di uno o dei due coniugi.

Modello dei media, dei serial televisivi e dei romanzi di appendice;

1 famiglia su 10 in costante aumento.

1.600.000 bambini di meno di 13 anni, (età più frequente e più delicata), il 63% con la madre.

- Nuove famiglie numerose, molto coccolate ed idealizzate dai media: famiglie mosaico.
- Si riseparano molto frequentemente (1 su 2, perché il posto di ognuno è mal definito).
- Problema per la genitorialità. Chi detiene la patria potestà? Chi prende le decisioni educative? Genitorialità domestica, genitorialità biologica... "Quale è il padre che bisogna scrivere sulla scheda?" (ragazzo di 11 anni all'entrata in prima media)
- Problema per il concetto di fratello: 2/3 dei bambini hanno un fratello o una sorella con cui condividono un genitore o un fratello o una sorella "acquisiti".

Questi problemi appesantiscono la coniugalità e portano alla separazione a causa dei figli.

- Lo Statuto legale è poco elaborato. Sono allo studio alcuni progetti, in particolare per la delega dell'autorità genitoriale a "genitori domestici".

#### Conclusione:

C'è svalutazione del matrimonio?

Risposta: sì

- attraverso le cifre.  
Nel 1970, 400.000.  
Nel 2005, 280.000 di cui il 25% di nuovi matrimoni. L'età media non smette di crescere: 28,8 per le donne, 30,9 per gli uomini.
- "Tutte le istituzioni sono state attaccate ed il matrimonio è stato considerato come borghese, una gogna, la tomba dell'amore" (Brassens) *"ho l'onore di non chiedere la tua mano. Non incidiamo i nostri nomi in fondo ad una pergamena, noi, saremmo entrambi prigionieri sulla parola."*
- L'immagine della coppia è cambiata, l'obiettivo prioritario non è più la durata, ma è la ricerca della felicità.
- L'impegno reciproco non è più riducibile al matrimonio ma si esprime nel desiderio e nella nascita dei figli, che connotano la speranza della durata del loro progetto.
- La memoria ferita di quegli uomini e di quelle donne che sono cresciuti nelle famiglie lacerate dal disaccordo dei genitori *"soprattutto non riprodurre per i miei bambini la galera che ho vissuto"* o di quelli e quelle che hanno già sperimentato l'insuccesso di un primo matrimonio.

Tuttavia, la risposta è da sfumare, perché:

- Il matrimonio è rivendicato da quelli che non vi possono accedere (omosessuali, non divorziati, l'altro rifiuta).
- Il matrimonio si sta valorizzando
  - per quelli che se ne assumono il rischio, dopo avere superato le loro paure,
  - per quelli che, diventati coniugi, pensano che sarà un di più per i loro figli.In queste due situazioni, la celebrazione è molto festosa e conviviale, che apre ad un risocializzazione puntuale.
  - per quelli che mirano a rivalutare il matrimonio civile, che è troppo spesso ridotto ad un formalità minimalista (Associazione CAP matrimonio)
  - per coloro che gli associano una dimensione spirituale, la finalità è altra.

L'alleanza coniugale è da sostenere sul piano umano e spirituale (carisma END, CPM, Equipes 3 anni del CLER).

## **B) La Famiglia**

Per definirla si parla di famiglia relazionale, ma anche di famiglia incerta.

Struttura societaria dove i posti di ciascuno sono definiti attraverso i legami di alleanza uomo/donna, elettivamente istituiti, legami genitoriali o di adozione, legami filiali, legami fraterni: tutti, salvo il legame di alleanza, sono quindi dei legami di natura indistruttibile, solidi in partenza.

Tutti gli studi, i sondaggi, valorizzano la forza e l'attrattiva della famiglia. Ad ogni età, resta un pilastro, un luogo dove l'amore si dona e si riceve, dove l'aiuto è gratuito, dove la personalità si costruisce con l'educazione, dove si scoprono infine i valori essenziali ed il senso della vita.

Attualmente la precedenza è data alla dimensione affettiva e di comunicazione tra i suoi membri, mentre - novità della nostra epoca - il binomio 'legame coniugale / legame genitoriale' non sembra più fondamentale.

### **Sono da considerare quattro particolarità:**

#### **1) Il passaggio dalla coppia alla famiglia o l'adeguamento delicato del legame genitoriale al legame coniugale, diventato molto esigente.**

Il desiderio del figlio resta molto forte ma la sua realizzazione molto pianificata non è una decisione così facile. Problema dei trentenni.<sup>2</sup>

Concretizzare questo desiderio dipende prioritariamente dal Tempo femminile che è inquadrato dalla fisiologia, ma anche, cosa che è nuova, dal progetto personale della donna. Diventata giovane adulta, ha circa 10 anni per scoprire e sviluppare le sue attese e potenzialità sul piano affettivo e professionale.

Dopo quel periodo il suo desiderio di maternità si esprime e i trent'anni diventano l'età giusta per diventare madre. Arriva un momento in cui, "o si ha un bambino, o ci si sposa, o si fanno le due cose". L'età media della prima maternità è di 29,7 anni e non smette di crescere.

Questa cronologia non è necessariamente compatibile con quella del loro compagno. A questa età, l'uomo può essere ancora molto desideroso di libertà e di spensieratezza. L'arrivo di un figlio è senza dubbio segno di un impegno di durata per la coppia. Da questo discende la frequenza delle crisi intorno al progetto del primo figlio. Progetto ritardato o IVG (interruzione volontaria della gravidanza) che conducono spesso alla rottura. Altre volte, separazione della coppia durante la gravidanza o poco dopo la nascita. È la sorgente delle famiglie monoparentali formate dalla madre e da un figlio giovane.

Altra problematica che può riguardare la coppia lungo tutta la sua durata: trovare il giusto equilibrio tra il legame coniugale ed i legami genitoriali. Adeguamento dinamico nel corso degli anni. Questi due legami sono diventati molto esigenti e sono entrati in conflitto in particolare al momento della prima infanzia e dell'adolescenza quando la funzione genitoriale è molto coinvolta e vive qualche cosa di spossante.

Infine le separazioni che dissociano il legame genitoriale ed il legame coniugale sono sorgente di difficoltà e di sofferenze per i figli: " *La mia famiglia è come una crepa: mia madre è in*

---

2 Françoise SAND

- I trentenni, la generazione del labirinto - Feltrinelli - Maggio 2006  
- Le couple au risque de la durée - DDB 2006  
- Amitiés et Adolescence (Le Cerf 1997)

*fondo, si appoggia su due stampelle, mio fratello e me. La parete liscia e collocata dietro, è mio padre” (un ragazzo di 12 anni).*

I poteri pubblici si sono preoccupati per molto tempo solamente di proteggere i figli delle rotture genitoriali. Forse si accende un fremito, con timide proposte, per costruire e sostenere il legame coniugale che è naturalmente sorgente e motore referente del legame genitoriale. E' la coniugalità che fonda la genitorialità.

## **2) Il lavoro professionale**

Il lavoro precario, lo stress, la disoccupazione, le delocalizzazioni, toccano ad ogni età la vita familiare.

- I più giovani ritardano il loro progetto di impegno o di procreazione.
- I più vecchi vivono con angoscia l'insicurezza materiale della famiglia e talvolta il degrado dell'immagine genitoriale, in particolare quella paterna, presso gli adolescenti.

L'altro fatto ragguardevole è l'investimento massiccio delle donne e delle madri, da due generazioni, nel lavoro fuori casa. Lo schema classico del marito che provvede alla famiglia sul piano materiale e della sposa a casa per occuparsi dei figli è diventato minoritario.

Tra i 25 e i 50 anni, l'88% di donne con un bambino lavora,  
l'81% di donne con due bambini lavora,  
il 66% di donne con tre bambini lavora.

1/3 come quadri o come libere professioniste,

2/3 come impiegate e operaie.

Solo il 14,2% di donne smettono la loro attività per allevare i loro figli.

Anche se gli adattamenti sono difficili, talvolta acrobatici, quando i bambini sono in tenera età, questa nuova realtà è positiva per la famiglia:

- Per le donne, dal momento che ottengono una crescita personale, una socializzazione più larga, un'autonomia finanziaria.
- Per la coppia, è un'opportunità per diventare più paritari non solo nella ripartizione dei compiti domestici ed educativi (le donne assicurano ancora 2/3 del lavoro domestico e di cure alla famiglia per 5 ore al giorno), ma anche nel prendere decisioni concernenti la famiglia.
- Per i figli che rischiano meno di crederci il centro del mondo e accrescono la loro autonomia ed un clima familiare più aperto.

"Il lavoro femminile è motore della natalità", Le Monde del 27/01/06. In Francia, il lavoro della donna non contrasta il desiderio di maternità: l'indice di Fecondità (1,04) è, in Europa, appena dopo l'Irlanda, essendo di 2,5 bambini il numero ideale. Numerose spiegazioni a questa originalità: aiuti finanziari alla nascita, protezione del posto di lavoro, nidi e scuole materne, società che valorizza il lavoro femminile.

Tuttavia bisognerebbe sfumare e rievocare gli aspetti delicati: lo stress materno, molto studiato "la sindrome del Burn-out"; il lavoro femminile poco qualificato, poco gratificante, ma indispensabile per ragioni economiche; la situazione dei bambini che possono soffrire per una responsabilizzazione troppo grande e precoce, per una mancanza di disponibilità genitoriale, soprattutto a causa dei lunghi tempi quotidiani di trasporto o degli spostamenti frequenti che sacrificano il vivere insieme in famiglia.

### **3) Rivalità tra le trasmissioni educative:**

*"L'umanità è da rifare ad ogni generazione. Il bambino nasce piccolo selvaggio", A. Comte Sponville.*

Le trasmissioni orizzontali fanno concorrenza alla trasmissione verticale.

L'educazione dei figli è vissuta, da sempre, come un compito difficile e le lamentele degli adulti si esprimono da millenni fino ad oggi (Esiodo, poeta e filosofo greco dell'ottavo secolo a.C., diceva *"non ho più nessuna speranza per l'avvenire del nostro paese se la gioventù di oggi prende il comando domani. Perché questa gioventù è insopportabile, senza ritegno, semplicemente terribile, il nostro mondo raggiunge uno stadio critico. I figli non ascoltano più i loro genitori. La fine del mondo non può essere lontana"*). Si rimpiange la poca efficacia della trasmissione verticale discendente, cioè dei genitori e degli educatori verso i bambini. Perché da sempre si è cercato e sperato che il meglio di noi stessi sia riconosciuto e interiorizzato dai giovani. Questo avviene ma non a misura delle nostre attese utopiche. Oggi, lo scenario cambia: sono arrivate altre sorgenti di trasmissione, molto efficaci e che non vanno a sostenere, ma piuttosto a contrariare e ad opporsi alle precedenti. Si tratta di una trasmissione orizzontale duplice:

- Quella della società attuale, portata dalle nuove tecnologie della comunicazione (TV, Internet) che penetrano e raggiungono i giovani in ogni momento e proprio nell'intimità familiare (il 45% dei giovani avrebbe la propria televisione nella propria camera).
- Quella dei coetanei (SMS, e-mail, blogs) che trasportano dei codici di linguaggio, di condotta, di valori, di mode. Si esercita una nuova tirannia dove, per essere se stessi, bisogna essere come gli altri, cosa che può mutilare la libertà di pensiero e l'autonomia generalmente accordata dalla famiglia.

Molti genitori di adolescenti si sentono impotenti, destabilizzati di fronte alla forza di questi condizionamenti. Certi si aggrappano, sapendo "che educare è resistere" nella speranza che a lungo termine prevarrà l'essenziale. Altri si sentono superati ed abbassano le braccia.

### **4) Un nuovo posto per i senior**

L'allungamento della vita porta una nuova tappa quando i compiti professionali ed educativi sono finiti. Attualmente comporta due periodi condizionati dallo stato di salute e dall'autonomia che ne consegue. All'incirca dai 60 ai 75 anni abbiamo i senior, oltre abbiamo gli anziani. È una opportunità per la coppia, la famiglia e la società, se le fratture e le prove non sono state troppo dolorose. Perché i senior sono molto attivi nella vita associativa, confessionale o civica e occupano un posto importante nel sostenere il legame sociale. Parimenti per la vita familiare di cui sono un perno. Si muovono a valle essendo molto presenti vicino ai bambini e soprattutto ai bambini piccoli, e a monte, per accompagnare i loro genitori o gli altri anziani segnati dalla dipendenza in tutte le sue forme.

Le donne sono particolarmente coinvolte e saltano tra i diversi cappelli di aiuto familiare nei confronti degli anziani, del coniuge destabilizzato dalla pensione, dei bambini e dei bambini piccoli.

La coppia stessa se ha potuto superare e anche arricchirsi delle inevitabili crisi della vita può infine "respirare" e godere di una connivenza e di una serenità sbocciata che i più giovani osservano con ammirazione. E quando viene l'età avanzata e l'altro invecchia, si apre una

nuova pagina per la solidarietà coniugale ed intergenerazionale con le sue gioie e le sue difficoltà.

## Conclusione

La famiglia ha sempre presentato delle configurazioni molteplici in tutte le epoche e regioni del mondo. Le evoluzioni attuali ne sono la conferma.

Certo, alcune evoluzioni possono inquietare:

- Messa in discussione del matrimonio come atto fondatore della coppia,
- Attesa di felicità come solo giustificativo del legame coniugale o genitoriale,
- Etica sessuale lassista per gli adulti ma anche per i giovani: tendenza attuale di troppa prossimità sessuale tra generazioni, sorgente di violenza,
- Un certo disinteresse per i riferimenti civili e religiosi, che dà una finalità superiore all'amore umano.

Ma la nostra epoca in Occidente porta a ciascuno, uomo e donna, l'inestimabile libertà di costruire la sua vita coniugale e familiare ed i suoi legami interpersonali. Niente ci impedisce di ricercare, mettere in opera e proporre i valori umani e spirituali che ci sembrano più preziosi. Ad ogni coppia, ad ogni famiglia di vivificarli a suo proprio modo e di dare all'amore duraturo una finalità di eternità che resta un'aspirazione umana incrollabile ed indistruttibile.

Grazie.

Françoise SAND

\* \* \*